

RODOLFO VALOROSI MASSAI, *Ecumenismo, risorsa per Arezzo. L'intervento. Il ruolo della Commissione diocesana. E l'Arcivescovo scrive all'Imam cittadino*, in «La Voce-Arezzo», 22 gennaio 2012, p. II

Nella nostra Diocesi l'Ufficio per l'ecumenismo e il dialogo interreligioso è nato con il primo direttore, il prof. Franco Vaccari. Il suo successore nell'ufficio, il prof. Luigi Spallacci, ha intuito che l'interesse per l'Ecumenismo doveva continuare oltre i grandi eventi svolti a livello centrale ed interessare la diocesi intera. Oggi, la Commissione per l'Ecumenismo e il Dialogo interreligioso ha senz'altro il ruolo di consigliare e coadiuvare il direttore nello svolgere il proprio compito, quello cioè di animare il dialogo a tutti i livelli, sia con le altre confessioni cristiane (ecumenismo) sia con le religioni non cristiane (dialogo interreligioso).

«Dialogo sempre e comunque!» potrebbe essere il nostro motto. Non penso di sostenere nulla di errato se dico che il dialogo a tutti i livelli dovrebbe far parte della prassi comune di ogni cristiano soprattutto se cattolico. Non possiamo dirci cristiani e non dialogare con chi abbiamo vicino! Sicuramente il ruolo della commissione sta diventando sempre più importante proprio per lo sviluppo del dialogo a tutti i livelli. Il gruppo dei fratelli ortodossi romeni sta sempre più crescendo in tutta la Diocesi e se da una parte l'integrazione procede speditamente, dall'altra vi è, giustamente, un forte attaccamento anche alla propria, specifica identità religiosa. Per quanto riguarda le relazioni con i musulmani vorrei ricordare un fatto accaduto nell'anno appena trascorso, fatto che possiamo sicuramente definire storico. Mi riferisco al messaggio che l'Arcivescovo Riccardo ha inviato all'Imam di Arezzo in occasione della fine del Ramadan. Per la prima volta un pastore della nostra Diocesi ha rivolto un messaggio ai credenti musulmani in occasione di una delle loro principali feste. Ho ancora negli occhi la gioia e l'emozione che trasparivano dal volto dell'Imam quando ho consegnato nelle sue mani il messaggio dell'Arcivescovo.

«Al di là delle differenze, che con molta umiltà dobbiamo accettare - leggiamo nel testo - insieme riconosciamo la dignità dell'uomo, i suoi diritti e i suoi doveri verso Dio e verso gli altri fratelli che incontriamo ogni giorno». Quest'anno il tema della Settimana di Preghiera per l'Unità dei Cristiani, è «Tutti saremo trasformati dalla vittoria di Gesù Cristo nostro Signore». In Diocesi, abbiamo voluto aprirla con l'omaggio a Beato Gregorio X. Più ci addentriamo nella conoscenza e nello studio della vita di questo Pontefice, le cui spoglie riposano nella nostra Cattedrale, più la figura di questo santo papa si delinea in tutta la sua grandezza. Il desiderio di ricomporre l'Unità della Chiesa fu senza dubbio il suo più grande anelito assieme all'altro di pacificare le fazioni in lotta al suo tempo, alla ricerca della giustizia e all'attenzione agli ultimi. Convocò il II Concilio Ecumenico di Lione, la più grande assise della chiesa medioevale, a cui parteciparono oltre ai Padri Cattolici, la stragrande maggioranza dei Patriarchi delle Chiese Orientali che Gregorio riuscì a mettere d'accordo. Il suo sogno, ricomporre le vesti stracciate della Sposa di Cristo, per cui aveva speso tutto se stesso, si era realizzato; motivi contingenti e non religiosi non permisero che durasse a lungo.